

La Regione ai medici: «Chi non fa i vaccini ora rischia il posto»

► L'intervento dopo lo stop alle prenotazioni negli studi
L'intervista Camilli (Unindustria): la campagna prosegue



L'intervista **Angelo Camilli**

«La campagna deve proseguire La nostra sede diventi un hub»

► Il presidente di Unindustria: «Bisogna continuare a somministrare le dosi» ► «Incoraggeremo le aziende laziali a sostenere il programma vaccinale»

«Per i medici di base la campagna di vaccinazione anti-Covid non è su adesione, è una funzione obbligatoria: chi si rifiuta rischia il posto», dice Alessio D'Amato, l'assessore alla Sanità del Lazio. Secondo l'Ordine dei medici di Roma, 2 studi su 3 non hanno aderito al bando regionale e non vaccineranno negli ambulatori. Anche se lunedì, fra 4 giorni, è previsto l'avvio delle somministrazioni negli studi per gli under 65, con le fiale AstraZeneca. Camilli (Unindustria): la campagna prosegue.

De Cicco a pag. 56 e 57

Angelo Camilli, presidente di Unindustria, quale sarà il vostro contributo alla campagna vaccinale della Regione?

«L'emergenza vaccini e quella economica vanno di pari passo. Abbiamo deciso di mettere a disposizione della Regione Lazio gli spazi e l'organizzazione della nostra sede. Inoltre offriremo la nostra collaborazione per lavora-

re su un protocollo per incoraggiare le imprese nostre associate a mettersi a disposizione per quando si entrerà nella fase più massiccia della campagna, da aprile in poi».

Intanto ci sono problemi con i medici di base, che sembrano poco propensi a formare la "prima linea" della campagna.

«Non entro nel merito delle loro osservazioni, ma credo che il loro ruolo sia molto importante, soprattutto nella somministrazione dei vaccini che non comportano particolari procedure di conservazione, ed è fondamentale per capillarità della loro presenza sul territorio. Auspico fortemente perciò che tutti facciano la loro parte».

Nel frattempo, è arrivato il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Una buona notizia

per l'economia del Lazio?

«Assolutamente sì. L'economia di questa regione viene considerata come prevalentemente orientata al settore dei servizi, ma ha un comparto manifatturiero e industriale molto importante. Il settore metalmeccanico impiega oltre 100 mila dipendenti che lavorano in più di quattromila aziende. La sottoscrizione del nuovo contratto è molto posi-



Peso: 55-11%, 57-41%

tiva, anche perché in Italia fa un po' da guida per gli altri contratti. Si è instaurato un clima molto costruttivo e collaborativo tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil».

Cosa cambia, in concreto?

«Innanzitutto la risposta economica, che a regime è di 112 euro. Inoltre l'accordo è innovativo su diversi temi, come la riforma dell'inquadramento, fermo da 50 anni. Si è fatto un passo avanti molto forte, perché si parla non solo di cosa si fa ma di come si fa e come si può fare meglio, inserendo i criteri di professionalità, competenza, capacità di lavorare in team».

E per i giovani?

«C'è la valorizzazione dei percorsi Its: corsi di formazione specialistici post diploma, in strettissima collaborazione con aziende che li promuovono e le docenze. Si tratta di un'attività formativa molto importante, come ha sottolineato anche il presidente Draghi, purtroppo utilizzata molto poco in Italia. I giovani vengono formati secondo le effettive necessità delle imprese».

Unindustria punta sull'istituzione di un Politecnico.

«Siamo assolutamente convinti sia importante, soprattutto in aree di sviluppo come chimico farmaceutico, sostenibilità e Ict. Qui è necessaria una formazione ad altissimo livello di laurea e post laurea, che faccia da attrattore per giovani e per gli investimenti delle imprese».

Il futuro di Roma vede il Giubileo del 2025 e l'Expo del 2030.

«Roma deve recuperare fiducia nel futuro anche grazie all'organizzazione dei grandi eventi, che hanno il merito di costringere tutti a ragionare per progettare una città più competitiva e attrattiva: nei prossimi anni avremo anche Ryder Cup ed Europei di atletica. Questi eventi attirano progettualità che ricoprono tutti i temi della città. Mi lasci dire però che il Giubileo è molto vicino e dobbiamo subito partire per realizzarlo al meglio. Ma gli eventi importanti devono andare di pari passo con la gestione quotidiana della città».

Roma ha bisogno di poteri e risorse supplementari?

«È una discussione che si fa da tanti anni: Roma ha un'estensione territoriale oltre sei volte quella di Milano e il doppio degli abitanti, ma riceve finanziamenti uguali, non considerando gli oneri e l'impatto sulla città del ruolo di Capitale. Secondo un nostro studio, trasformare i Municipi in Comuni veri e propri sarebbe già un grosso passo avanti. Temo che però servano tempi lunghi per realizzare queste riforme. Non dobbiamo distrarci dal fatto che anche la gestione ordinaria della città è fondamentale».

Cosa chiedete al nuovo sindaco?

«Che metta in campo una squadra molto forte sia per gestione ordinaria che per grandi eventi. Bisogna lavorare con competenza e grande impegno su servizi, trasporti, rifiuti, rigenerazione urbana, decoro urbano, efficienza delle municipalizzate. Poi servono sicuramente risorse finanziarie adeguate a una Capitale».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA BUONA NOTIZIA
IL RINNOVO
DEL CONTRATTO
DEI METALMECCANICI,
COINVOLGE
100MILA DIPENDENTI**

**PUNTIAMO SULLA
ISTITUZIONE
DI UN POLITECNICO:
BISOGNA ATTRARRE
I GIOVANI
E GLI INVESTIMENTI**



Angelo Camilli



La terapia intensiva del Covid Hospital a Casal Palocco



Peso: 55-11%, 57-41%